

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.1 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.2 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>IL CONTESTO NORMATIVO E REGOLATORIO .....</b>	<b>4</b>
2.1	Norme comunitarie .....	4
2.2	Norme nazionali .....	6
<b>3</b>	<b>STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DI SETTORE.....</b>	<b>8</b>
3.1	Strumenti di programmazione Internazionali e Comunitari del settore energia .....	8
3.2	Strumenti di programmazione nazionali del settore energia .....	11
3.3	Strumenti di programmazione regionali del settore energia .....	12
<b>4</b>	<b>STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>14</b>
<b>5</b>	<b>STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO .....</b>	<b>15</b>
5.1	Strumenti di Programmazione e Pianificazione a livello regionale.....	15
5.2	Strumenti di programmazione e pianificazione a livello provinciale .....	18
5.3	Strumenti di pianificazione a livello comunale.....	20
<b>6</b>	<b>ANALISI DELLA COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE.....</b>	<b>22</b>
6.1	Premessa ed inquadramento dell'area di studio.....	22
6.2	Coerenza del Progetto con gli strumenti di programmazione del settore energia.....	23
6.3	Coerenza del Progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale .....	24
6.4	Coerenza del Progetto con gli strumenti di pianificazione provinciale .....	25
6.5	Coerenza del Progetto con gli Strumenti di pianificazione a livello comunale.....	29
6.5.1	Comune di Istrana .....	29
6.5.2	Comune di Trevignano .....	34
6.5.3	Comune di Veduggio .....	35
<b>7</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>37</b>

## TAVOLE ALLEGATE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

<b>Tavola 1</b>	<b>Carta dei Vincoli Urbanistici. Scala 1:10.000</b>
<b>Tavola 1 bis</b>	<b>Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale da PAT comune di Istrana. Scala 1:5.000</b>
<b>Tavola 2</b>	<b>Carta dei Vincoli Territoriali – Tutele ed emergenze storico-culturali. Scala 1:25.000</b>
<b>Tavola 3</b>	<b>Carta dei Vincoli Territoriali – Sistema ambientale, reti ecologiche. Scala 1:25.000</b>

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.3 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## 1 PREMESSA

Il Quadro di Riferimento Programmatico fornisce gli elementi conoscitivi utili a verificare la coerenza tra l'intervento proposto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e di settore per quanto attiene il comparto energetico.

Il Progetto di Adeguamento dell'Impianto di compressione di Istrana consiste nella sostituzione delle due Unità di compressione da 10 MW (TC1 e TC2), ormai tecnologicamente obsolete, con due nuove Unità di compressione di taglia 12 MW, e la sostituzione delle caldaie per servizi ausiliari con un sistema di trigenerazione a gas oltre ad interventi di adeguamento al piping dell'Impianto, ai sistemi ausiliari annessi alla rete di trasporto, alla strumentazione e agli impianti elettrici.

Le nuove installazioni saranno realizzate all'interno dell'area di Impianto (area interna alla recinzione) già esistente, tuttavia il Progetto di Adeguamento interessa anche un aumento dell'area di proprietà con l'acquisizione di circa 46.297 m<sup>2</sup> lungo confini est e nord. Nella configurazione futura, l'area di proprietà avrà un'estensione totale pari a circa 178.002 m<sup>2</sup> di cui 131.729 m<sup>2</sup> all'interno della recinzione dell'impianto (attualmente l'area all'interno della recinzione ha un'estensione di 123.646 m<sup>2</sup>).

Nel Capitolo 2 è presentato il contesto normativo e regolatorio del mercato del gas naturale a livello comunitario e nazionale

Nel Capitolo 3 sono stati esaminati gli strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti per il settore dell'energia.

Nel Capitolo 4 si riportano leggi e norme da cui derivano vincoli potenzialmente attinenti il progetto.

Nel Capitolo 5 è riportata un descrizione degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica che, a livello regionale, provinciale e comunale, interessano l'area in cui ricadono le infrastrutture dell'Impianto di Istrana definendone i vincoli di tipo territoriale, urbanistico o/e ambientale.

Nel Capitolo 6 è riportata l'analisi di dettaglio della coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica che, a livello regionale, provinciale e comunale, interessano l'area in cui ricadono le infrastrutture dell'Impianto di Istrana definendone i vincoli di tipo territoriale, urbanistico o/e ambientale.

Infine nel Capitolo 7 sono riportate le conclusioni dell'analisi programmatica svolta.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.4 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## 2 IL CONTESTO NORMATIVO E REGOLATORIO

Il processo di regolamentazione del mercato del gas naturale in ambito comunitario e nazionale è stato avviato dalla Direttiva n° 98/30/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 22 giugno 1998 ("Direttiva Gas"), recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale (trasporto, distribuzione, fornitura e stoccaggio di gas naturale).

Tale disposizione ha avviato un processo di progressiva liberalizzazione del settore allo scopo di creare un mercato unico europeo per il gas naturale, garantendo al contempo parità di condizioni e trattamento non discriminatorio per gli operatori del sistema.

La Direttiva Gas è stata attuata in Italia attraverso la Legge 17 maggio 1999, n° 144 ("Legge Delega") ed il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n° 164 ("Decreto Letta") recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma della sopra indicata Legge 17 maggio 1999, n° 144.

ENI ha anticipato l'applicazione del D.Lgs. n.164/2000 attuando l'1 luglio 2001 la separazione societaria delle attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale (conferite da Snam a Snam Rete Gas) dalle altre attività del settore gas che, con la fusione di Snam in ENI, sono oggi esercitate dalla Divisione Gas & Power della stessa Società ENI.

Con il Decreto del 22 dicembre 2000, e successivi aggiornamenti, è stata individuata la Rete Nazionale dei Gasdotti ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164, ed è stata definita una ripartizione dei metanodotti Snam Rete Gas in due parti, Rete Nazionale di Gasdotti e Rete di Trasporto Regionale; quest'ultima è stata individuata ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) del 29 settembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Della Rete Nazionale di Gasdotti fanno inoltre parte anche gli impianti di compressione e gli impianti necessari per il suo funzionamento.

Le norme fondamentali per il settore sono elencate nei Paragrafi che seguono.

Alle norme comunitarie e nazionali si aggiungono i Provvedimenti Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che costituiscono il contesto regolatorio.

### 2.1 Norme comunitarie

Le norme del Parlamento Europeo che definiscono il contesto normativo europeo sono le seguenti:

**Regolamento (UE) 2014/312/UE** del 26 marzo 2014 che istituisce un codice di rete relativo al bilanciamento del gas nelle reti di trasporto.

**Direttiva 2012/27/UE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le Direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le Direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. La presente direttiva stabilisce un quadro comune di misure per la promozione dell'efficienza energetica nell'Unione Europea al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo principale relativo all'efficienza energetica del 20% entro il 2020 e di gettare le basi per ulteriori miglioramenti al di là di tale data. Essa stabilisce norme atte a rimuovere gli ostacoli sul

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.5 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

mercato dell'energia e a superare le carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia e prevede la fissazione di obiettivi nazionali indicativi in materia di efficienza energetica per il 2020.

**Decisione della Commissione 2010/685/UE** del 10 novembre 2010 che modifica la sezione 3 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale.

**Regolamento 2010-994-CE** del 20 ottobre 2010 concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga la direttiva 2004/67/CE del Consiglio.

**Direttiva 2009/72/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2003/54/CE.

**Direttiva 2009/73/CE** - Norme comuni per il mercato interno del gas naturale.

La presente direttiva, pubblicata sulla G.U. U.E. n. L211/94 del 14 agosto 2009, sostituisce la Direttiva n. 2003/55/CE. L'obiettivo che si propone questa direttiva è di stabilire norme comuni per il trasporto, la distribuzione, la fornitura e lo stoccaggio di gas naturale. Gli Stati membri, fanno sì che le imprese di gas naturale siano gestite secondo i principi della presente direttiva, al fine di realizzare un mercato del gas concorrenziale sicuro e sostenibile dal punto di vista ambientale.

**Regolamento 713/2009/CE** del parlamento europeo e del consiglio del 13 luglio 2009 che istituisce un'agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia. Il presente regolamento istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra regolatori nazionali dell'energia il cui scopo è quello di assistere le autorità di regolamentazione di cui all'articolo 35 della direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa alle norme comuni per il mercato interno in materia di energia elettrica.

**Regolamento 715/2009/CE** del parlamento europeo e del consiglio del 13 luglio 2009 relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale e che abroga il Regolamento CE n. 1775/2005.

Il presente regolamento stabilisce norme non discriminatorie per le condizioni di accesso ai sistemi di trasporto del gas naturale, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei mercati nazionali e regionali al fine di garantire il buon funzionamento del mercato interno del gas; stabilisce norme non discriminatorie per le condizioni di accesso agli impianti di GNL e agli impianti di stoccaggio tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei mercati nazionali e regionali; facilita lo sviluppo di un mercato all'ingrosso trasparente ed efficiente, caratterizzato da un livello elevato di sicurezza dell'approvvigionamento di gas e fornire meccanismi per armonizzare le norme di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di gas.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.6 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## 2.2 Norme nazionali

Le principali norme nazionali che definiscono il contesto normativo sono:

**Decreto ministeriale 16 novembre 2016** - Approvazione modifiche urgenti alla Disciplina del mercato del gas naturale. Il decreto approva modifiche urgenti alla disciplina del mercato del gas naturale allegate al decreto ministeriale del 6 marzo 2013 del Ministro dello Sviluppo Economico.

**Decreto ministeriale 25 febbraio 2016** - Modifiche alla disciplina del mercato del gas naturale. Il Decreto approva le modifiche alla disciplina del mercato del gas naturale allegate al Decreto Ministeriale del 6 marzo 2013 del Ministro dello Sviluppo economico.

### **Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 marzo 2013 – Disciplina del mercato del gas naturale**

La presente disciplina contiene le regole per il funzionamento del mercato del gas adottate ai sensi dell'articolo 30 della legge 23 luglio 2009, n. 99 e in attuazione delle disposizioni.

**Decreto Legislativo 1° giugno 2011, n. 93** - Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE.

**Decreto 24 novembre 2010** - Modifica ed integrazione delle disposizioni di cui al decreto 28 aprile 2006 in materia di accesso alla rete nazionale dei gasdotti.

**Decreto 28 aprile 2006** - Modalità di accesso alla rete nazionale dei gasdotti. Il Decreto ministeriale 28 aprile 2006 determina il provvedimento recante modalità di accesso alla rete nazionale dei gasdotti ex articolo 1, commi 17, 18 e 20, della Legge n. 239/04.

**Decreto ministeriale 11 aprile 2006** - Nuove infrastrutture trasporto gas naturale. Il Decreto ministeriale 11 aprile 2006 determina i principi e le modalità per il rilascio dell'esenzione dal diritto di accesso di terzi e il riconoscimento del diritto di allocazione prioritaria per nuove infrastrutture del gas naturale.

**Legge 23 agosto 2004 n.239** - Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle vigenti disposizioni in materia di energia.

La Legge modifica il quadro normativo di riferimento delineato dai decreti legislativi di recepimento delle direttive comunitarie sull'apertura dei mercati (il D.Lgs. n.79/1999 per l'energia elettrica ed il D.Lgs. n.164/2000 per il gas), secondo alcune linee di intervento:

- la ripartizione delle competenze dello Stato e delle Regioni;
- il completamento della liberalizzazione dei mercati energetici;
- l'incremento dell'efficienza del mercato interno, attraverso procedure di semplificazione e interventi di riorganizzazione del settore;
- una più incisiva diversificazione delle fonti energetiche.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.7 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

**Legge 12 dicembre 2002 n.273** - Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza.

La Legge 273/02 all'art.27 "Potenziamento delle infrastrutture internazionali di approvvigionamento di gas naturale", prevede la possibilità di finanziare la realizzazione e/o il potenziamento di infrastrutture di approvvigionamento, trasporto e stoccaggio di gas naturale da Paesi esteri.

**Decreto del 27.03.2001** - Determinazione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni ad importare gas naturale prodotto in Paesi non appartenenti all'Unione europea, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

**DM 22 dicembre 2000** - Individuazione della Rete nazionale dei gasdotti ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede, su richiesta di una impresa di trasporto del gas, all'aggiornamento della Rete nazionale di gasdotti, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e le regioni e le province autonome interessate.

**Decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164 (Decreto Letta)** - Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

In particolare, il Decreto prevede che, attraverso un sistema di regole stabilite da Codici di Rete e Stoccaggio e di tariffe decise e pubblicate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, sia possibile un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture del sistema gas per le imprese qualificate che intendano operare nella commercializzazione di gas. Inoltre, il decreto imponeva, a partire dall'1 gennaio 2002, la separazione societaria tra le fasi regolate (trasporto, distribuzione e stoccaggio gas) e quelle non regolate (produzione, importazione, commercializzazione gas).

**Legge 14 novembre 1995, N. 481** - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità.

Occorre segnalare che le attività di trasporto e di dispacciamento del Gas Naturale in Italia sono regolamentate sulla base di appositi provvedimenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

L'insieme delle regole per l'accesso e l'utilizzo del servizio di trasporto sulla rete di metanodotti di Snam Rete Gas nonché i livelli di qualità del servizio sono definite nel Codice di Rete approvato dall' Autorità.

L'Autorità disciplina inoltre il sistema tariffario del trasporto di gas naturale. Il sistema tariffario è quindi studiato per premiare l'efficienza, garantire chiarezza, stabilità, trasparenza e supportare lo sviluppo degli investimenti in una logica di continuità regolatoria di lungo periodo.

Il Progetto di Adeguamento si inserisce in questo contesto regolatorio.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.8 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

### 3 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DI SETTORE

Dall'analisi della normativa comunitaria e nazionale e degli strumenti di programmazione del settore energia emerge un'evidente connessione tra le politiche di sostenibilità ambientale e le politiche energetiche.

Il ruolo strategico che assume la politica energetica è legato da un lato alle sue potenzialità economiche, dall'altro al fatto che i settori dell'energia e dei trasporti sono i principali responsabili delle emissioni di gas a effetto serra. A questo si aggiunge il fatto che l'UE è sempre più dipendente dalle importazioni di energia da paesi terzi, con conseguenti rischi economici, sociali e politici; per questo intende ridurre questa dipendenza e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso la riduzione della domanda di energia e la promozione di altre forme di energia sostenibile.

#### 3.1 Strumenti di programmazione Internazionali e Comunitari del settore energia

Di seguito sono illustrati i principali strumenti di programmazione del settore energia e ambiente a livello comunitario ed eventuali attuazioni degli stessi a livello nazionale.

**Memoria 31 maggio 2016 n. 277/2016/l/gas** contenente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas.

La Commissione europea ha presentato lo scorso febbraio una proposta di modifica del vigente regolamento (UE) n. 994/2010 che si inserisce nell'ambito di un pacchetto di misure in materia di sicurezza energetica, volta a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas a fronte di un'eventuale carenza di gas causata da perturbazioni concernenti la fornitura da Paesi extra-UE o da una domanda straordinariamente elevata.

Tale proposta di regolamento rafforza la cooperazione regionale tra gli Stati Membri, abrogando il regolamento (Ue) n. 994/2010 concernente la stessa materia, rispetto al quale intende migliorare le azioni di prevenzione e di mitigazione. In particolare, viene introdotto un principio di solidarietà, in base al quale i Paesi confinanti contribuiranno ad assicurare la fornitura di gas ai clienti c.d. protetti, rafforzando in tal modo la cooperazione fra i Paesi vicini. Vengono, inoltre, definiti gli obblighi in materia di capacità bidirezionale delle infrastrutture.

#### **Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici - COP 21 o CMP 11**

È stata la 21<sup>a</sup> sessione annuale della conferenza a seguito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e la 11<sup>a</sup> sessione della riunione delle parti del protocollo di Kyoto del 1997. Si è tenuta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015

La COP21 di Parigi è stato il culmine di un processo di negoziazione avviato nel 1992 con l'approvazione della Convenzione-quadro sui cambiamenti climatici (*United Nations Framework Convention on Climate Change*, UNFCCC), avvenuta al termine dell'Earth Summit di Rio de Janeiro. Essa ha come obiettivo chiave "la stabilizzazione delle concentrazioni atmosferiche di gas a effetto serra, al fine di evitare "pericolose interferenze antropogeniche con il sistema climatico". Non prevede impegni vincolanti di contenimento delle emissioni, ma solo l'obiettivo generico della stabilizzazione delle concentrazioni ad un livello tale da prevenire interferenze pericolose con il sistema climatico. Sulla base del principio delle "responsabilità comuni, ma differenziate", i Paesi

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.9 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

industrializzati riconoscono le loro responsabilità primarie nella lotta ai cambiamenti climatici, assumendo l'impegno di riportare le emissioni di gas-serra, entro la fine del decennio, ai livelli del 1990. Il testo della Convenzione prevede la possibilità per i Paesi di approvare emendamenti o protocolli in occasione delle Conferenze delle Parti. Entrata ufficialmente in vigore nel 1994, la Convenzione è stata nel tempo sottoscritta da 196 nazioni. Ripercorriamo qui di seguito i passi principali del negoziato, attraverso le decisioni principali assunte anno per anno dai Paesi firmatari riuniti nelle Conferenze delle Parti (*Conference of Parties, COP*) della Convenzione.

### **Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e piani nazionali sul contenimento delle emissioni**

La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è stata emanata a New York il 9 maggio 1992, ed è stata ratificata e resa esecutiva in Italia con la Legge 15 gennaio 1994 n.65.

L'obiettivo della convenzione è di stabilizzare le concentrazioni di gas ad effetto serra nell'atmosfera ad un livello tale da escludere qualsiasi interferenza delle attività umane sul sistema climatico. A tal fine ogni Stato firmatario ha l'obbligo di:

- elaborare un inventario nazionale delle emissioni, causate dall'uomo, di gas ad effetto serra applicando metodologie comuni fra i vari paesi;
- promuovere processi che permettano di controllare, ridurre o prevenire le emissioni di gas ad effetto serra causate dall'uomo;
- sviluppare ed elaborare opportuni piani integrati per la gestione delle zone costiere e agricole.

In Italia, con DM 15 aprile 1994, sono stati introdotti limiti di legge relativamente agli inquinanti atmosferici, e i relativi livelli di allarme e di attenzione. I limiti di legge sono stati più volte ridefiniti con successivi provvedimenti normativi.

Nel dicembre 1997, il Protocollo di Kyoto ha richiesto per i principali paesi industrializzati la riduzione media del 5,2% rispetto al 1990 delle emissioni di gas suscettibili di alterare il clima, da realizzare tra il 2008-2012. In particolare l'Unione Europea si è impegnata ad una quota più alta, pari all'8%, gli Stati Uniti al 7%, il Giappone ed il Canada al 6%.

Il protocollo di Kyoto è entrato in vigore il 16 febbraio 2005.

Tra le misure finalizzate all'adempimento degli obblighi che scaturiscono dal protocollo di Kyoto si ricorda la Direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema di scambio di quote di emissioni dei gas effetto serra all'interno dell'Unione Europea.

Il Ministero dell'Ambiente ha adottato il Piano Nazionale di assegnazione per il periodo 2005-2007 in attuazione della direttiva sopracitata e con diversi decreti ha rilasciato le autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra.

Nella distribuzione per attività delle quote che si intendono assegnare agli impianti esistenti sono contemplati gli impianti di "compressione metanodotti" (impianto GNL, centrali di compressione rete nazionale, impianti compressione e trattamento per stoccaggi, terminale entry point di Mazara) ai quali è stata assegnata una quota annua complessiva pari a 0,88 Mt CO<sub>2</sub>/anno.

Il 28 febbraio 2008 il Ministro dell'Ambiente ed il Ministro dello Sviluppo Economico hanno approvato la Decisione di assegnazione delle quote di CO<sub>2</sub> per il periodo 2008-2012.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.10 di 37	<b>Rev. 2</b>

Successivamente, l'autorità nazionale competente con Deliberazione 26/2011 ha avviato la raccolta dei dati necessari per determinare la quantità di quote da assegnare a titolo gratuito per il periodo 2013 - 2020.

In data 5 settembre 2013 la Commissione Europea ha adottato la Decisione 2013/448/UE relativa alle misure nazionali di attuazione (NIMs) degli Stati membri per l'assegnazione delle quote per il periodo 2013-2020.

***Libro verde della Commissione del 29 novembre 2000: "Verso una strategia europea di sicurezza dell'approvvigionamento energetico"***

La dipendenza energetica dell'Unione europea dall'esterno è in costante aumento. In assenza di interventi, entro il 2020 o il 2030 l'Unione coprirà il suo fabbisogno energetico al 70% con prodotti importati rispetto al 50% attuale. Tale dipendenza dall'esterno comporta rischi economici, sociali, ambientali e fisici per l'UE. Le importazioni di energia rappresentano il 6% delle importazioni totali. In termini geopolitici, il 45% delle importazioni di petrolio proviene dal Medio Oriente e il 40% delle importazioni di gas naturale dalla Russia. L'Unione europea non dispone ancora di tutti i mezzi per influenzare il mercato internazionale. Tale debolezza è risultata evidente in occasione del considerevole aumento dei prezzi del petrolio, alla fine del 2000.

Per far fronte a questo problema il Libro verde propone di elaborare una strategia di sicurezza dell'approvvigionamento destinata a ridurre i rischi legati a questa dipendenza esterna.

***Agenda XXI e sostenibilità ambientale***

Agenda XXI è il documento che contiene le strategie e le azioni per uno sviluppo sostenibile, inteso come ricerca di miglioramento della qualità della vita. Tale documento è frutto della conferenza dell'ONU su "Ambiente e Sviluppo" tenutasi a Lisbona nel 1992, nell'ambito della quale si è cercato di integrare le questioni economiche con quelle ambientali. Le linee di Agenda XXI sono state ribadite e sviluppate nella Conferenza ONU di Johannesburg del 2002 sullo sviluppo sostenibile.

I paesi dell'Unione europea si sono impegnati nel 1992 a Lisbona, a presentare alla Commissione per lo sviluppo sostenibile, istituita presso l'ONU, i propri Piani Nazionali di attuazione.

Nel VI Piano di Azione ambientale della Comunità Europea viene ribadito che uno sviluppo sostenibile deve essere fondato anche su un uso razionale ed efficiente dell'energia attraverso le fonti energetiche rinnovabili e a più basso impatto ambientale.

In Italia per il perseguimento e l'attuazione degli obiettivi di "Agenda XXI" sono stati adottati, diversi provvedimenti, tra cui si segnala, fra gli ultimi, il "Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'agenda 21" del 28 dicembre 1993.

Detto Piano nazionale, relativamente al settore energetico, prevede una strategia basata fra l'altro sulla sostituzione dei combustibili maggiormente inquinanti.

Entro il 30 aprile di ogni anno il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasmette al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica una relazione sullo stato di attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.11 di 37	<b>Rev. 2</b>

### **Memoria 22 marzo 2012 106/2012/I**

Questa proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee, abroga la Decisione n. 1364/2006/CE.

La proposta assume un ruolo di “strumento principe” per perseguire gli obiettivi, di uno sviluppo tempestivo e dell'interoperabilità delle infrastrutture transeuropee che rappresentano gli elementi essenziali per raggiungere gli obiettivi che l'Unione europea si è data, in termini di competitività, sostenibilità e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, nonché per assicurare il funzionamento del mercato interno dell'energia. Si individuando procedure volte a favorire una maggiore flessibilità e l'effettiva integrazione dei sistemi energetici dei diversi Stati membri dell'Unione Europea, sia attraverso lo sviluppo di nuove infrastrutture sia tramite il potenziamento e l'ammodernamento di quelle già esistenti.

### **3.2 Strumenti di programmazione nazionali del settore energia**

I principali strumenti di programmazione del settore energia/ambiente nazionali sono di seguito brevemente descritti.

#### **Decreto 8 marzo 2013 - Strategia Energetica Nazionale**

Con il Decreto viene approvata la **Strategia Energetica Nazionale** (SEN) elaborata con l'obiettivo di esplicitare in maniera chiara gli obiettivi principali da perseguire nei prossimi anni, tracciando le scelte di fondo e definendo le priorità d'azione, sapendo di agire in un contesto di libero mercato e con logiche complesse e in continuo sviluppo, che richiederanno quindi un processo regolare di monitoraggio e di aggiornamento di scenari e obiettivi.

La Strategia Energetica Nazionale si incentra su quattro obiettivi principali:

1. Ridurre significativamente il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese;
2. Raggiungere e superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020 (cosiddetto “20-20-20”) ed assumere un ruolo guida nella definizione ed implementazione della Roadmap 2050;
3. Continuare a migliorare la nostra sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore gas, e ridurre la dipendenza dall'estero;
4. Favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico.

Le azioni proposte nella strategia energetica hanno un doppio orizzonte temporale di riferimento: 2020 e 2050.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.12 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

Per il 2020 la SEN identifica 7 priorità con obiettivi concreti e specifiche misure a supporto:

1. Efficienza energetica;
2. Sviluppo mercato competitivo e Hub del gas sud-europeo;
3. Sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili;
4. Sviluppo dell'infrastruttura e del mercato elettrico;
5. Ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti;
6. Produzione sostenibile di idrocarburi nazionali;
7. Modernizzazione del sistema di governance.

### 3.3 Strumenti di programmazione regionali del settore energia

A livello regionale sono stati presi a riferimento i seguenti strumenti di programmazione del settore:

***Legge Regionale 1 giugno 2006, n. 6 – “Interventi regionali per la promozione del Protocollo di Kyoto e della Direttiva 2003/87/CE.***

La Regione del Veneto, in armonia con i principi e le finalità espressi dal Protocollo di Kyoto, ratificato con legge 1° giugno 2002, n. 120 e dalla Direttiva 2003/87/CE del 13 ottobre 2003, come modificata dalla Direttiva 2004/101/CE del 27 ottobre 2004, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, promuove iniziative che concorrono: a) alla compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera; b) a promuovere attività volte a consentire la crescita sociale ed economica dei Paesi in via di sviluppo, a supporto delle rispettive strategie di sviluppo sostenibile; c) a sostenere le attività d'impresa del Veneto.

La Regione, nell'ambito dello sviluppo in forma coordinata con lo Stato e gli Enti Locali degli interventi nel settore energetico, predispone il Piano Energetico Regionale che definisce le linee di indirizzo e di coordinamento della programmazione provinciale in materia di promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

#### ***Piano Energetico Regionale (PER)***

La Regione, in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25 “Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e la sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, nell'ambito dello sviluppo in forma coordinata con lo Stato e gli Enti locali degli interventi nel settore energetico, ha predisposto il Piano Energetico Regionale.

Il PER definisce le linee di indirizzo e di coordinamento della programmazione in materia di promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico in attuazione di quanto previsto dal D.M. 15 marzo 2012 “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome”.

Il PER è inoltre sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, secondo i contenuti indicati nell'allegato VI del D.Lgs. n. 152 del 2006 e le procedure individuate nell'Allegato A della D.G.R.V. n. 791 del 31/3/2009.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.13 di 37	<b>Rev. 2</b>

Con D.G.R.V. n. 2912 del 28 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha adottato il Documento Preliminare del “Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili – Risparmio Energetico – Efficienza Energetica” (PERFER), dando così avvio alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PERFER.

Con D.G.R.V. n. 1820 del 15 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha adottato i documenti del PERFER e sono state definite le modalità di realizzazione della consultazione pubblica prevista per legge, finalizzata alla definizione dei contenuti della programmazione in tema di fonti di energia rinnovabili che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio Regionale.

Il giorno 12 maggio 2016 la Seconda Commissione Consiliare ha espresso a maggioranza parere favorevole all'approvazione del Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica (PERFER).

Il Piano Energetico della Regione Veneto è stato adottato dalla Giunta Regionale nel gennaio 2005. Efficienza, risparmio energetico, fonti rinnovabili e cogenerazione nonché diversificazione degli approvvigionamenti, sono le sfide su cui il Veneto si sta confrontando dal 2005, anno di entrata in vigore del Piano.

In un quadro europeo che chiede di centrare tre obiettivi ambiziosi entro il 2020 (-20% sulle emissioni di anidride carbonica, -20% sui consumi energetici, +20% di energia da fonti rinnovabili), il Veneto punta su un mix produttivo composto da gas metano ed energie da fonti rinnovabili.

Nella ricerca del raggiungimento dell'obiettivo europeo di un consistente abbattimento delle emissioni inquinanti per i prossimi anni, fondamentale importanza assumerà il metano, capace da solo di abbattere di ben quattro volte l'inquinamento prodotto dall'utilizzo di altre fonti fossili. Di importanza strategica risulteranno quindi le nuove infrastrutture nel settore del trasporto di gas naturale che si sono realizzate o si stanno realizzando relative all'importazione di gas dalla Russia e all'impianto di GNL al largo della costa della provincia di Rovigo. Un mercato del gas che in Veneto sarà in forte espansione sia sotto il profilo civile che sotto il profilo industriale, accanto ad altre fonti energetiche alternative che giocheranno un ruolo determinante se si saprà anche progredire nel campo dell'efficienza energetica, incentivando l'azione volta a perfezionare le tecniche produttive e a migliorare i rendimenti energetici degli impianti e adottando accorgimenti che consentano di sfruttare il potenziale energetico utilizzando, per quanto possibile, le fonti rinnovabili e sistemi di generazione non tradizionali a bassissimo impatto ambientale.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.14 di 37	<b>Rev. 2</b>

#### 4 STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Di seguito si riportano leggi e norme da cui derivano vincoli potenzialmente attinenti il progetto, esaminati nel dettaglio nei successivi paragrafi in quanto recepiti negli strumento di pianificazione:

- D.Lgs 42/04 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” (inerente i beni culturali e del paesaggio). L'ubicazione dei beni culturali e paesaggistici è riportata anche in questo caso principalmente all'interno della pianificazione territoriale regionale e provinciale.
- Regio Decreto n. 3267/23 “Riordinamento e riforma della Legislazione in materia di boschi e di terreni montani” (inerente il vincolo idrogeologico). La perimetrazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto è riportata all'interno della pianificazione territoriale regionale e provinciale successivamente descritta.
- Legge quadro sulle aree protette” n. 394/91 detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale italiano. L'ubicazione delle aree protette è riportata principalmente all'interno della pianificazione territoriale regionale e provinciale e regolamentata da Piani e norme dedicate che saranno esaminati nel seguito.
- D.P.R. n. 357/97 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (inerente gli habitat naturali e seminaturali).
- D.M. 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (inerente Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale).
- DPR 12 marzo 2003 n.120, “Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR 8 settembre 1997 n.357.
- “Le aree Natura 2000 (SIC e ZPS) più prossime al sito di intervento sono l'area SIC-IT3240004 “Montello” (distante 7,480 km), l'area ZPS-IT3240011 “Sile: sorgenti, palude di Morgano e S. Cristina” (distante 6,650 km) e l'area SIC-IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest” (distante 6,650 km). Tali zone sono ubicate ad una distanza tale da non costituire vincolo alla progettazione.

Per la localizzazione delle aree SIC e ZPS di cui sopra e per un'analisi più approfondita delle interazioni del progetto con i siti SIC-ZPS individuati si rimanda alla Relazione Tecnica redatta ai fini della DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE Direttiva 92/43/CE e DGR n. 2299 del 09/12/2014 Allegata al presente Studio Preliminare Ambientale (SPA).

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.15 di 37	<b>Rev. 2</b>

## 5 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Al fine di inquadrare gli strumenti di Pianificazione del territorio a tutti i livelli si descrive brevemente il quadro normativo di riferimento della Regione Veneto.

Nel corso del 2004 il Veneto si è dotato d'una nuova legge urbanistica, la **LR 23 aprile 2004 n.11 "Norme per il governo del territorio"** in sostituzione della LR 61/1985. La nuova legge urbanistica veneta riconosce:

- ai Comuni, il ruolo di attori istituzionali protagonisti del governo locale della trasformazione territoriale;
- alle Province, il ruolo di riferimento primario per la tutela delle risorse del territorio;
- ad ambedue, nonché alla regione, per quanto di rispettiva competenza, conformemente alla direttiva europea 01/42/CE, l'impegno alla consultazione delle autorità ambientali e dei soggetti pubblici che partecipano alla redazione del piano.

Gli strumenti pianificatori e di gestione si articolano su vari livelli.

- A livello regionale si esplicano attraverso il **Programma Regionale di Sviluppo (PRS)**, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), di carattere generale, ed il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), di tipo settoriale.
- A livello provinciale, il Piano strategico della marca trevigiana specifica le linee guida mentre il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** definisce più nel dettaglio gli indirizzi del PTRC.
- A livello comunale o sub provinciale, vengono attuati i **Piani Regolatori Generali (PRG)**, i **Piani di Assetto territoriale (PAT)** ed i **Piani di Intervento (PI)** che attuano il PAT.

### 5.1 Strumenti di Programmazione e Pianificazione a livello regionale

**Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS)** è previsto dall'art. 8 della LR 35/2001. Il PRS attualmente in vigore è stato approvato con la Legge Regionale 9 marzo 2007, n. 5 e rappresenta l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento per lo sviluppo regionale.

In ottemperanza a quanto previsto ex art. 9 LR 35/2001, esso indica:

- le linee fondamentali per l'attività legislativa regionale, in relazione alle finalità che la società regionale deve perseguire per il suo sviluppo;
- gli obiettivi sociali, economici e dello sviluppo locale di lungo periodo dell'attività della Regione;
- le strategie programmatiche e le metodologie operative per il conseguimento degli obiettivi di medio e breve periodo, assicurando il coinvolgimento degli altri soggetti pubblici e dei privati della società e dell'economia.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.16 di 37	<b>Rev. 2</b>

Il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), è il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto.

Con deliberazione della Giunta Regionale, n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica. (Pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013).

La normativa nazionale in materia di paesaggio contenuta nel D. Lgs 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ha introdotto l'obbligo di provvedere all'elaborazione congiunta Stato – Regione del piano paesaggistico regionale, anche nella forma di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 15 luglio 2009, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Regione del Veneto, è stata avviata "la redazione congiunta del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (...) per quanto necessario ad attribuire al PTRC la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

A tal fine è stato istituito il Comitato Tecnico del Paesaggio (CTP), a composizione paritetica ministeriale e regionale, che opera dal settembre 2009, incaricato della "definizione dei contenuti del Piano" e del "coordinamento delle azioni necessarie alla sua definizione".

In conformità al Codice e alla legge regionale 11/04, la Variante delinea un processo di pianificazione paesaggistica articolato in due diversi momenti: uno di carattere generale, che ha a oggetto il PTRC a valenza paesaggistica, e uno più di dettaglio che riguarda la Pianificazione Paesaggistica Regionale d'Ambito.

Inoltre, date le mutate condizioni, rispetto al 2009, dei settori dell'economia, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento alle nuove linee programmatiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), la Variante al PTRC prevede anche un aggiornamento dei suoi contenuti territoriali, riguardanti la città, il sistema relazionale, la difesa del suolo.

### ***Istituzione dell'Autorità di Bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza***

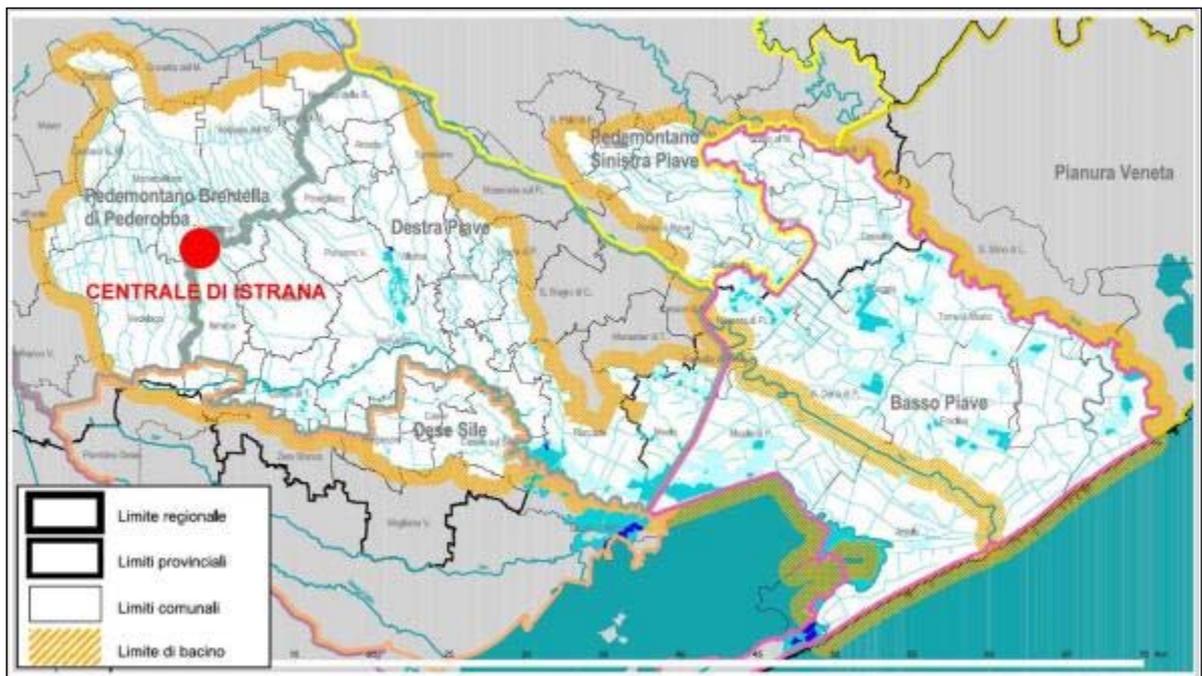
Così come si evince all'art.1 della LR 18 aprile 1995 n.29, "la Regione del Veneto disciplina le proprie competenze in ordine ai bacini idrografici del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza, ai sensi dell'art.10, comma 1, lettera h) della Legge 18 maggio 1989, n.183. Al fine di assicurare l'unitarietà di indirizzo nella gestione del patrimonio idrico e nella tutela degli aspetti ambientali è istituita l'Autorità di Bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza. I bacini del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza sono bacini di rilievo regionale in quanto non ricompresi tra quelli classificati nazionali ed interregionali ai sensi degli artt.14 e 15 della Legge 18 maggio 1989, n. 183.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.17 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

**Piano di Assetto idrogeologico del bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza** (Autorità di Bacino del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza).

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza (Figura 5-A), adottato dall'Autorità di Bacino con Delibera 26 novembre 2002 n.1 ed approvato dal Consiglio Regionale con DCR 27 giugno 2007 n.48, contiene:

- i criteri di perimetrazione e classificazione delle aree a rischio/pericolosità idraulica e geologica;
- le misure di mitigazione corrispondenti previste;
- le norme di attuazione e gli elaborati cartografici.



**Figura 5-A - Autorità di Bacino del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza.**

Così come si evince dall'art.2 delle NTA, “[...] il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza”.

Il Piano di Assetto Idrogeologico è stato principalmente finalizzato ad individuare, nell'ambito territoriale considerato, il funzionamento idraulico della rete idrografica in occasione di eventi di piena generati dalle precipitazioni intense, in grado di produrre condizioni critiche per il sistema di drenaggio e di causare esondazioni ed allagamenti di porzioni più o meno estese di territorio. Dalle elaborazioni condotte è stata valutata la pericolosità esistente nel territorio del bacino.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.18 di 37	<b>Rev. 2</b>

I parametri considerati nella determinazione della pericolosità dovuta al fenomeno di allagamento sono stati l'altezza dell'acqua ed il tempo di ritorno e **la pericolosità** è stata distinta in tre classi specificate all'art.4.2 del PAI:

- *pericolosità P3* - elevata: il territorio è soggetto ad allagamenti caratterizzati da un'altezza dell'acqua superiore al metro per eventi con tempo di ritorno pari a 50 anni;
- *pericolosità P2* - media: il territorio è soggetto ad allagamenti caratterizzati da un'altezza dell'acqua inferiore al metro per eventi con tempo di ritorno pari a 50 anni;
- *pericolosità P1* - moderata: il territorio è soggetto ad allagamenti eventi con tempo di ritorno pari a 100 anni.

Le indagini condotte sull'urbanizzazione del territorio e quelle rivolte ad individuare, sulla base di modelli matematici, la sua pericolosità dal punto di vista idraulico, hanno portato alla stesura di una serie di carte tematiche con una scala a colori simboleggianti i livelli di pericolosità, sovrapposte alla Carta Tecnica Regionale alle ortofotocarte dell'AIMA.

Si segnala che il PTCP di Treviso individua un'ulteriore classe di pericolosità, denominata P0, attribuita alle parti del territorio provinciale ritenute maggiormente esposte a pericolo di allagamento soprattutto a causa di insufficienze idrauliche locali. Per esse, in base a quanto indicato dal PTCP (art.57 delle NTA) devono essere promosse dalle Amministrazioni Comunali verifiche specifiche sull'effettivo comportamento idraulico delle reti e del relativo territorio assieme al Consorzio di Bonifica competente per territorio.

Considerando le carte degli allagamenti relative all'evento con tempo di ritorno di 50 anni e di 100 anni, è stata data una valutazione del **rischio** che individua i livelli *R1, R2, R3* come risultato dell'intersezione dei fattori che concorrono rispettivamente a definire da una parte la pericolosità, dall'altra la vulnerabilità del territorio. (art. 4.3 delle NTA del PAI); è stata in questo modo realizzata la carta tematica del rischio sulla quale le aree esposte al problema sono univocamente determinate.

Così come si evince dall'art. 6 delle NTA ai punti 2 e 3 "Tutte le previsioni e le prescrizioni del Piano sono immediatamente vincolanti per i soggetti pubblici e privati. I Piani ed i Programmi nazionali, regionali e degli enti locali che prevedono attività o interventi di sviluppo economico, di uso del suolo e di tutela ambientale devono essere coordinati con il presente Piano. Pertanto, le autorità competenti provvedono ad adeguare gli atti di programmazione e pianificazione alle prescrizioni del presente piano".

## 5.2 Strumenti di programmazione e pianificazione a livello provinciale

A livello provinciale, il **Piano Strategico della Provincia di Treviso** fornisce le politiche di indirizzo per la gestione del territorio.

Il Piano individua Assi strategici di riferimento; per le tematiche di carattere urbanistico ci si riferisce all'Asse 2 "Realizzare un sistema di gestione del territorio, equo, sostenibile e innovativo". Per ogni Asse vengono definiti dei progetti strategici e degli interventi; in particolare per quanto riguarda la pianificazione provinciale, è prevista la revisione del PTCP con linee guida per il controllo della pianificazione territoriale.

In accordo con le linee guida del Piano Strategico, e nel recepire la Nuova L.R. 11/2004, la Provincia di Treviso si è dotata di un Documento Preliminare che ha portato alla redazione del nuovo **Piano Territoriale di**

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.19 di 37	<b>Rev. 2</b>

**Coordinamento Provinciale (PTCP)**, adottato con delibera n. 25/66401 del 30 giugno 2008. Il Piano, risultato di un intenso confronto con le amministrazioni comunali, gli enti territoriali, le associazioni imprenditoriali e di categoria, dopo la fase di pubblicazione durante la quale vengono raccolte le osservazioni, è stato presentato dall'Amministrazione alla terza commissione consigliare il 30/11/2008.

In data 23.03.2010 ai sensi dell'Art. 23 della L.R. n. 11/2004, con Delibera della Giunta Regionale n. 1137 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Le priorità evidenziate nel documento preliminare sono tratte da quelle espresse dal Piano Strategico provinciale, ovvero:

- potenziare il sistema infrastrutturale e il trasporto pubblico per migliorare al capacità competitiva;
- realizzare un sistema di gestione del territorio, equo, sostenibile e innovativo.

In linea con ciò gli obiettivi generali del PTCP possono essere sintetizzati in:

- riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti;
- riduzione del consumo di nuovo suolo;
- valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS;
- costruzione di una rete ecologica;
- riassetto idrogeologico del territorio;
- realizzazione di nuove infrastrutture;
- trasformazione di infrastrutture esistenti;
- valorizzazione del turismo;
- recupero delle valenze monumentali;
- valorizzazione e tutela del territorio agroforestale;
- protezione civile.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.20 di 37	<b>Rev. 2</b>

### 5.3 Strumenti di pianificazione a livello comunale

La recente LR 23 aprile 2004 n.11, ha profondamente innovato le modalità della pianificazione territoriale. In particolare prevede che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano Regolatore Generale comunale (PRG), che si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il **Piano Regolatore Generale (PRG)** articola il territorio dei singoli comuni nelle ZTO, zone territoriali omogenee, individuando i centri storici (zona A), le zone di completamento (zona B), quelle di nuova espansione (zona C), quelle destinate alle attività produttive (zona D) ed ai servizi (zona F), nonché conterminando le diverse zone agricole (zona E). Sono altresì individuate le infrastrutture e gli impianti in atto e di nuova previsione.

Il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** è lo strumento attraverso il quale viene definito l'impianto generale delle scelte di organizzazione e trasformazione del territorio, a livello di inquadramento spaziale e temporale; esso rappresenta l'espressione delle esigenze e delle priorità espresse dalla comunità locale, verificate e/o da verificare sia in funzione degli indirizzi programmatici, dei vincoli e dei progetti esistenti o in corso di elaborazione da parte degli enti sovraordinati, sia in funzione delle condizioni di compatibilità con la tutela delle risorse paesaggistico - ambientali.

Il **Piano degli interventi (PI)** è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Per quanto riguarda i tre comuni interessati dal Progetto di Adeguamento si precisa quanto segue:

#### Comune di Istrana

**Piano Regolatore Generale di Istrana:** approvato con DGR 14 marzo 1996 n. 973 e aggiornato ai sensi della IV e V variante approvata con DGR 30 maggio 2003 n.1697 e della VII variante del 15 ottobre 2004.

**Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT):** formato secondo le disposizioni della normativa vigente e approvato con Delibera della giunta comunale 15 aprile 2009 n. 39 e degli artt.12 e 13 della LR n. 11/2004 e s.m.i. (Legge Urbanistica), definisce l'assetto di lungo periodo del territorio comunale con particolare riferimento ad alcuni tematismi, delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio.

**Piano degli Interventi (PI):** il piano degli interventi è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio comunale programmando, in modo contestuale, la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Il piano è attualmente in fase di formazione.

Ai sensi dell'art.48, comma 5 bis, della L.R. n.11/2004, a seguito dell'approvazione del primo PAT, il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il Piano degli Interventi (PI).

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.21 di 37	<b>Rev. 2</b>

### Comune di Trevignano

**Piano Regolatore Generale di Trevignano:** adottato con Delibera del Consiglio Comunale 8 agosto 1991 n.85 e approvato con DGR 25 settembre 1992 n.5507; successivamente è stato aggiornato ai sensi delle varianti 17 18 approvate con Delibera del Consiglio Comunale 2 febbraio 2007 n.9.

**Piano di Assetto del Territorio (PAT):** il PAT è stato approvato in Conferenza di Servizi del 2 maggio 2012 e ratificato con Deliberazione di Giunta Provinciale 9 luglio 2012 n. 289.

**Piano degli Interventi (PI):** come già ricordato per gli altri comuni, la LR 11/2004 ha suddiviso la pianificazione urbanistica comunale in due livelli, PAT e PI. Con l'approvazione del PAT, il PRG vigente acquista "il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT" ai sensi dell'art.48 della LR 11/2004, come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAT art. 38.

### Comune di Veduggio

**Piano Regolatore Generale di Veduggio:** adottato con Delibera del Consiglio Comunale 13 aprile 1984, n.28 e approvato con DGR 1 giugno 1986, n.3541. Successivamente è stata fatta una variante al PRG riguardante il settore residenziale (Delibera 20 dicembre 1994, n.104). Ancora negli anni successivi sono state fatte diverse varianti parziali tra le quali la n.16 (Delibera 22 ottobre 2004, n.49), importante perché tratta del recupero ambientale di ambiti della zona agricola (Nell'area di studio che copre una porzione limitata del territorio del Comune non si riscontrano ambiti di recupero ambientale).

**Piano di Assetto del Territorio (PAT):** con la Deliberazione della Giunta Provinciale 19 settembre 2011 n. 236, è stata ratificata l'approvazione del PAT del Comune di Veduggio. A partire dal 12 novembre 2011, ossia quindici giorni dopo la pubblicazione sul BUR Veneto, il PRG vigente diventa, per le parti non in contrasto con il PAT, il primo Piano degli Interventi (PI).

**Piano degli Interventi (PI):** il PI viene definito dall'art.17 della LR 23 aprile 2004 n.11 e rappresenta lo strumento operativo con il quale viene data attuazione al PAT del Comune di Veduggio. In coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Il PI è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale 19 dicembre 2013 n. 67 e definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale 12 maggio 2014 n. 15.

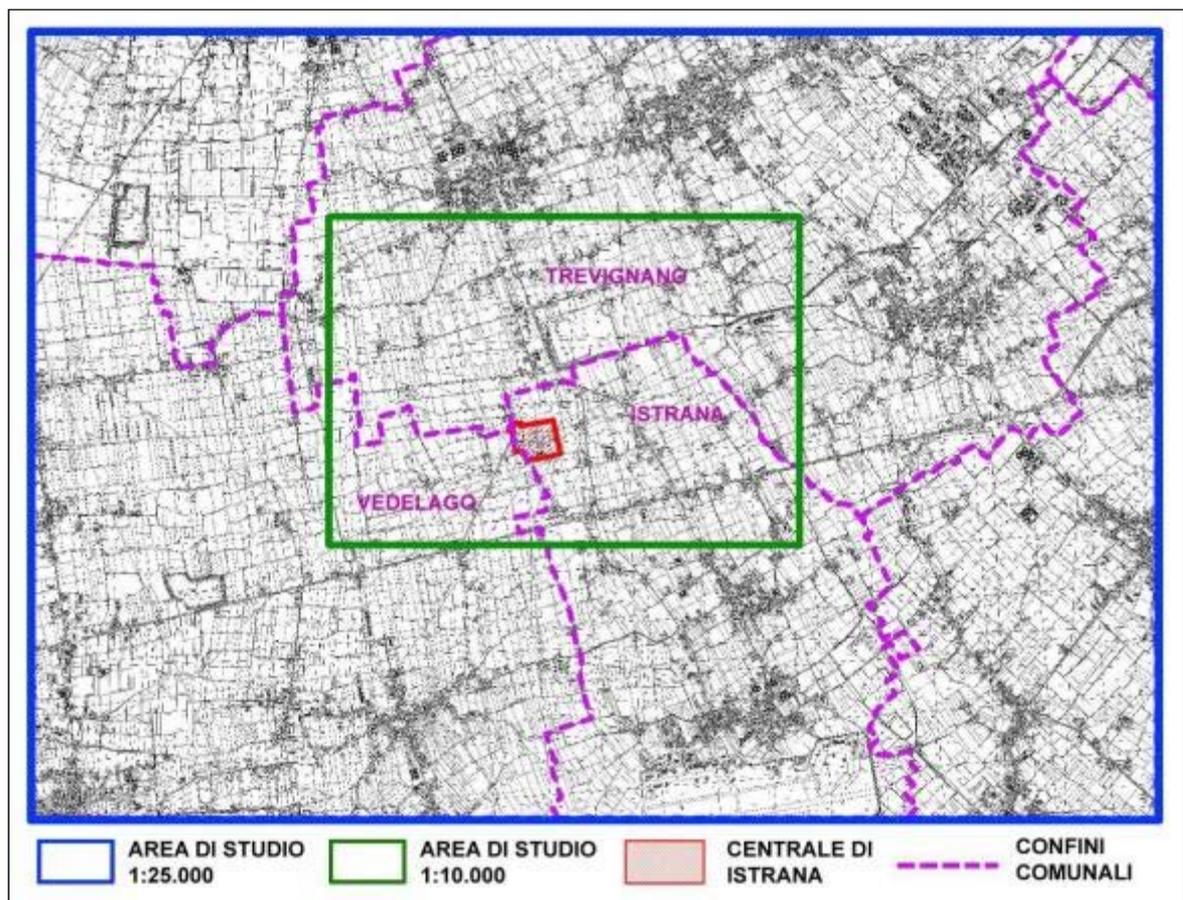
 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.22 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## 6 ANALISI DELLA COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

### 6.1 Premessa ed inquadramento dell'area di studio

In questo capitolo sono descritte le relazioni dell'opera in progetto con gli strumenti della programmazione di settore e gli strumenti della programmazione e pianificazione territoriale.

Nella Figura 6-A sono indicati l'area di studio e i limiti amministrativi dei comuni compresi nella stessa.



**Figura 6-A - Impianto di Compressione Gas di Istrana, aree di studio analizzate.**

La coerenza del progetto con gli obiettivi della programmazione territoriale è stata analizzata nel dettaglio considerando il regime vincolistico e le potenziali interferenze con la realizzazione del progetto di Adeguamento dell'Impianto di Istrana.

Al fine di valutare la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale sono state elaborate delle tavole in cui sono stati riportati i vincoli territoriali ed urbanistici distinti in:

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.23 di 37	<b>Rev. 2</b>

- Vincoli di livello locale indicati negli strumenti di pianificazione comunale (PRG, PAT e PI):
  - Tavola 1 – Carta dei vincoli urbanistici a scala 1:10.000;
  - Tavola 1 bis – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale da P.A.T. comune di Istrana a scala 1:10.000;
- Vincoli derivanti dalla normativa sovraordinata e dal PTCP di Treviso, indicati in due tavole in scala 1:25.000 e precisamente:
  - Tavola 2 - Carta dei Vincoli territoriali: Tutele ed emergenze storico-culturali a scala 1:25.000;
  - Tavola 3 - Carta dei Vincoli Territoriali: Sistema Ambientale naturale - Reti ecologiche a scala 1:25.000.

Rispetto all'analisi che segue si anticipa che, sulla base delle caratteristiche progettuali e delle specifiche modalità operative previste in sede di realizzazione delle opere in progetto, le attività oggetto del presente studio risultano essere in generale compatibili e coerenti con il vigente regime vincolistico, così come di seguito evidenziato.

## 6.2 Coerenza del Progetto con gli strumenti di programmazione del settore energia

Il progetto di adeguamento è perfettamente in sintonia con le finalità perseguite dalle normative e strumenti di pianificazioni internazionali e nazionali relative alla gestione del mercato del gas naturale e alla salvaguardia dell'ambiente le quali, mirando a differenziare le fonti di produzione energetica e a ridurre le emissioni di inquinanti nell'ambiente, spingono verso l'aumento della disponibilità di gas naturale.

Nel seguito l'analisi della coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione del settore:

**Memoria 31 maggio 2016 n. 277/2016/I/gas:** *il Progetto di adeguamento contribuisce alla sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti, nonché alla affidabilità ed efficienza generale del sistema del gas naturale.*

**Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici - COP 21 o CMP 11:** *il Progetto di Adeguamento, che ha come obiettivo la sostituzione di due unità di compressione obsolete con due di ultima generazione alimentate a gas metano e l'installazione di un sistema di cogenerazione (trigenerazione) in sostituzione alle caldaie esistenti, è coerente con l'obiettivo chiave della Convenzione quadro cioè "la stabilizzazione delle concentrazioni atmosferiche di gas a effetto serra, al fine di evitare "pericolose interferenze antropogeniche con il sistema climatico".*

**Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e dei piani nazionali sul contenimento delle emissioni:** *tra gli obiettivi della Convenzione la riduzione delle emissioni gas effetto serra in quanto il gas metano è un combustibile privo di zolfo ed a basso contenuto di carbonio e pertanto meno inquinante di altri combustibili.*

**Agenda XXI:** *tra le strategie per raggiungere lo sviluppo sostenibile, rientra anche la sostituzione dei combustibili molto inquinanti con altri a basso contenuto di carbonio e privi di zolfo (come il gas naturale).*

**Libro verde della Commissione del 29 novembre 2000:** *Il progetto si inserisce in modo coerente con gli obiettivi proposti da libro in quanto dovrebbe contribuire alla sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti, nonché alla affidabilità ed efficienza generale del sistema del gas naturale.*

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.24 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

**Memoria 22 marzo 2012 106/2012/I:** scopo del progetto di adeguamento coerente con gli obiettivi individuati dalla Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio è l'ammmodernamento delle infrastrutture SRG esistenti al fine di favorire maggior flessibilità del sistema di distribuzione gas metano con attenzione a potenziali sviluppi progettuali volti al potenziamento delle infrastrutture.

A livello nazionale si verifica la coerenza del progetto con i seguenti strumenti strategici:

**Strategia Energetica Nazionale (Decreto 8 marzo 2013)**

*Il progetto risulta in linea con l'obiettivo espresso dalla SEN relativamente alla necessità di migliorare la sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore gas.*

A livello regionale si verifica la coerenza del progetto con i seguenti strumenti strategici:

**Piano Energetico Regionale**

Come già accennato al Paragrafo 3.3 al fine dell'abbattimento delle emissioni inquinanti per i prossimi anni, il PER attribuisce fondamentale importanza al metano, capace da solo di abbattere di ben quattro volte l'inquinamento prodotto dall'utilizzo di altre fonti fossili. Il PER individua inoltre come di importanza strategica le nuove infrastrutture nel settore del trasporto di gas naturale relative all'importazione di gas dalla Russia, ambito in cui si inserisce il Progetto di Adeguamento.

*Il progetto in esame è coerente con gli obiettivi e le priorità strategiche del Piano Energetico Regionale. L'opera contribuisce, anche alla affidabilità ed efficienza generale del sistema di trasporto gas naturale.*

**6.3 Coerenza del Progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale**

**Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza**

*Dall'analisi delle tavole allegata al PAI emerge che l'ambito di intervento non è ricompresa negli ambiti cartografati e classificati dal PAI in merito a rischio e pericolosità idraulica. Pertanto non ci sono restrizioni in merito al Progetto di Adeguamento.*

*Dall'analisi della Tavola 2 allegata al presenta Quadro emerge all'interno dell'area vasta cartografata la presenza di alcune aree classificate da PTCP (art 57 delle NTA) a pericolosità ridotta di tipo P0. Per tali aree si applicano le medesime prescrizioni previste per le aree classificate a pericolosità P1 moderata del PAI. Occorre evidenziare tuttavia che tali aree non sono direttamente interessate dal Progetto di Adeguamento, pertanto anche in questo caso non si prevedono restrizioni in merito al Progetto.*

*Non sono presenti aree soggette a Vincolo Idrogeologico.*

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.25 di 37	<b>Rev. 2</b>

#### 6.4 Coerenza del Progetto con gli strumenti di pianificazione provinciale

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Treviso**, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale 30 giugno 2008 n.25/0066401/2008 e approvato con DGR n.1137 del 23 marzo 2010.

Al fine di procedere nell'analisi della coerenza del Progetto di Adeguamento con gli indirizzi previsti dal PTCP sono stati presi in esame gli articoli delle NTA del PTCP relativi ai vincoli di prescrizione riconducibili a "Tutele ed emergenze storico-culturali" ed al "Sistema ambientale, reti ecologiche" rappresentati rispettivamente nella Tavole 2 e 3 allegate al presente Quadro di seguito presentati:

- Art.28 "Progetti di interesse provinciale": il PTCP individua progetti di carattere sovracomunale di importanza strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale, aventi lo scopo di valorizzare le principali risorse territoriali, ambientali, paesaggistiche ed economiche.
- Art.35 "Rete ecologica" e articoli correlati nn.36, 38 e 39: come specificato al comma 1 dell'art.35, "... la Rete ecologica è un sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di popolazioni vegetali e/o animali".
- La rete ecologica ha il compito di: promuovere la gestione ecologica dell'agroecosistema attraverso l'introduzione di siepi campestri, di corridoi ecologici di connessione diffusa, che si traduca in una successione di microcorridoi e di piccole unità di habitat, a vantaggio della biodiversità e del paesaggio; inserire nei corridoi ecologici zone agricole abbandonate o degradate, parchi pubblici e di ville in quanto collegabili alla direttrice principale dei corridoi. (art.36).
- La Tavola 3 "Carta dei vincoli territoriali – Sistema ambientale, Reti ecologiche", allegata al presente Quadro riporta le varie componenti essenziali della rete stessa, fra cui:
  - corridoi principali, costituiti dai rami più compatti delle aree idonee alla conservazione degli ecosistemi della naturalità che si diramano da nord verso sud del territorio provinciale, connettendosi inoltre con le reti principali delle province contigue;
  - corridoi secondari, costituiti da fasce più o meno estese che connettono trasversalmente i rami della rete principale ed alla quale è demandata la funzione prioritaria del miglioramento della qualità ambientale dei sistemi di pianura;
  - i varchi, che corrispondono alle strettoie esistenti nella rete, ed alle aree in cui sono in atto processi dinamici di occlusione;
  - le stepping zone: isole ad elevata naturalità, tra le quali il PTCP individua anche i parchi delle Ville che integrano la catena di continuità;
  - le aree critiche (AC): ambiti nei quali i caratteri della rete, ed in particolare la sua permeabilità, appaiono più fortemente minacciati, considerate strategiche per la nuove trasformazioni verso uno sviluppo equilibrato della rete;

Nei corridoi principali e secondari sono contemplate unicamente azioni non impattanti mirate alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle valenze paesistiche dell'area (art.39); per le zone buffer, fatti salvi casi eccezionali non sono ammesse nuove edificazioni ad alto consumo di suolo e/o fortemente impattanti (art. 38 comma 2).

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.26 di 37	<b>Rev. 2</b>

Per le aree critiche (AC) e per i varchi, gli strumenti urbanistici prevedono interventi sistemici anche intensivi di recupero ambientale e divieto di ulteriori artificializzazioni delle naturalità esistenti o potenziali (art.38 comma 5).

Per le zone buffer, l'art.40 prescrive che i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto siano soggetti a valutazione di incidenza (VINCA) in prossimità di aree SIC e ZPS, ai sensi della normativa statale e regionale in materia; nelle aree distanti da quest'ultime ma prossime a corridoi ecologici e/o altre aree a valenza naturalistica dovrà essere redatta un'analisi che dimostri comunque la compatibilità dell'opera con i luoghi.

- Art.43 "Classificazione delle risorse culturali e paesaggistiche": con questo articolo il PTCP "individua e perimetra i centri storici, individua le ville venete, i complessi ed edifici di pregio architettonico, esterni ai centri storici e comprensivi dei manufatti dell'archeologia industriale." recependo i vincoli del D.Lgs. 42/2004.
- Art.46 "Direttive generali per la conservazione ed il recupero delle risorse culturali": con riferimento ai centri storici, alle ville venete nonché ai complessi ed edifici di pregio architettonico, di qualunque livello ed interesse individuati dal PTCP ai sensi del comma 1 dell'art.43 già illustrato e compresi nel territorio di competenza, gli strumenti urbanistici comunali prevedono apposita disciplina delle azioni mirate alla loro conservazione e recupero.
- Artt.44 e 47 "Classificazione delle risorse culturali archeologiche e direttive generali per le risorse culturali".
- L'art.44 individua e perimetra i siti di interesse archeologico vincolati ex D.Lgs. 42/2004 e le aree a rischio archeologico distinte tra:
  - centri storici a rischio archeologico, il cui significato storico documentale e culturale risulta particolarmente importante per la rilevanza e la consistenza delle risorse archeologiche presenti di età pre-romana e romana, fortificazioni antiche, cinte murarie medievali, bastioni di epoca moderna, difese acquee ed impianti urbanistici di età storica (comma 1),
  - i siti a rischio archeologico con eventuale ambito di tutela (comma 2),
  - gli agri centuriati ovvero i tracciati visibili o latenti di strade e di centuriazione romana (comma 3).

Ai sensi dell'art.47, Direttive generali per le risorse culturali archeologiche, "... ... per ciascuna delle aree a rischio archeologico, individuate nella Tav. 2.4 del PTCP, i Comuni accertano e dettagliano la sussistenza del rischio archeologico con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e predispongono, in sede di PAT, specifiche norme di tutela volte a garantire la salvaguardia dei segni presenti sul territorio."

- Art.57 "Pericolosità idraulica ed idrogeologica" e articoli correlati nn.59 e 60: l'area di studio è caratterizzata da un reticolo di infrastrutture idrauliche che, a causa delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area possono essere soggette a pericolo di allagamento; in corrispondenza del canale Fossalunga ad ovest della centrale e di altri corpi idrici di minore entità e riportati senza specifica toponomastica nell'elaborato cartografico il PTCP, rispetto a quanto già deliberato in sede di PAI, individua un'ulteriore classe di pericolosità idraulica "...denominata P0, attribuita alle parti del territorio provinciale ritenute maggiormente esposte a pericolo di allagamento a causa di insufficienze idrauliche locali. Per esse devono essere promosse dalle Amministrazioni Comunali verifiche specifiche sull'effettivo comportamento idraulico delle

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.27 di 37	<b>Rev. 2</b>

reti e del relativo territorio...". L'art.59 "Direttive specifiche per le aree P0", prescrive che lo strumento urbanistico comunale detti apposita normativa finalizzata a non incrementare le condizioni di rischio. La tutela specifica si evince ai sensi dell'art.60 "Prescrizioni per le aree a rischio idraulico ed idrogeologico", in base al quale sono posti alcuni vincoli in corrispondenza degli areali a pericolosità P0.

- Art.78 "Direttive per i vincoli militari ed infrastrutturali": i vincoli riportati in cartografia e disciplinati ai sensi dell'art.78 del PTCP sono relativi ad avio-superfici e a zone militari.

L'Impianto di Compressione si trova, infatti, entro la fascia di rispetto di 3.000 m dal perimetro dell'aeroporto militare di Istrana (Tavola 1.4 del PTCP: cfr. Tavola 2 allegata). Sono da segnalare inoltre due aree di vincolo militare, una prima attigua all'aeroporto militare (a circa 3 km di distanza dall'Impianto), e una seconda lungo la strada provinciale 102, a nord di Fossalunga (a circa 1500 m di distanza dall'Impianto). Tuttavia, i riferimenti normativi che hanno ispirato il PTCP (ed il PRG di Istrana), ovvero il DM 31/03/1977 e la Legge n.898 del 24/12/1976, sono stati superati dal D.Lgs. 96/2005 e dal D. Lgs. 151/2006, che hanno modificato il Codice della navigazione e che hanno adeguato la disciplina dell'aviazione civile e della gestione degli aeroporti, alle normative comunitarie ed internazionali. In particolare, viene assegnata all'ENAC (e quindi al Ministero della Difesa in caso di aeroporti militari) la competenza ad individuare le aree da sottoporre a vincolo e le relative limitazioni secondo la normativa tecnica internazionale; alle scelte dell'ENAC gli enti locali dovranno adeguare i propri strumenti urbanistici. La nuova normativa sulle fasce di rispetto aeroportuali non prevede più vincoli generici di inedificabilità assoluta. Per garantire in modo efficace ed effettivo la sicurezza della navigazione aerea, è stato introdotto il criterio del rispetto delle superfici di decollo e di atterraggio (che non riguardano, quindi l'Impianto SRG), calcolate secondo le caratteristiche specifiche del singolo aeroporto (ad esempio, lunghezza piste), che sostituisce quello dell'intero perimetro aeroportuale.

Riguardo la verifica dell'esistenza di eventuali interferenze tra il Progetto di Adeguamento dell'Impianto di Compressione e i vincoli previsti dagli articoli sopra riportati si conclude come segue:

- *Art.28: il progetto non interferisce direttamente con alcun piano d'area previsto dall'articolo; il più vicino è, infatti, il Piano d'Area del Montello, distante oltre 8 km dall'Impianto di Compressione;*
- *Art.35: l'Impianto di Compressione di Istrana nella nuova configurazione ricade in un ambito esterno agli elementi della rete ecologica; la maggior parte dell'area di studio è caratterizzata da una rete ampia ed estesa formata da varchi e corridoi con fasce tampone rispetto alla quale non si osservano interferenze dirette (cfr. Tavola 3 Carta dei Vincoli territoriale allegata). La nuova perimetrazione dell'Impianto di Compressione gas, già prevista nel Piano Assetto del Territorio comunale (rif. Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità") non andrà, infatti, ad interferire con le aree della Rete Ecologica previste all'Art. 67 delle NTA dello stesso PAT. Al fine del mantenimento degli elementi naturali presenti, si procederà con l'inserimento di una schermatura arborea lungo il perimetro dell'Impianto inserendo specie idonee come quelle già utilizzate: pioppo cipressino (*Populus nigra var. italica*), pioppo bianco (*Populus alba*), carpino bianco piramidale (*Carpinus betulus var. pyramidalis*), orniello (*Fraxinus ornus*), ecc. Ai sensi di quanto previsto dall'art 35 nel Q.R. Ambientale dello SPA fasce di protezione (buffer zones), zone cuscinetto, o zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat è stata eseguita un'analisi che dimostra comunque la compatibilità dell'opera con i luoghi.*

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.28 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

- *Art.43 e 46: gli ambiti seppur diffusi su tutta l'area di studio non sono perturbati dall'Impianto di Compressione di Istrana oggetto di intervento di adeguamento che ricade in ambito produttivo per quanto riguarda l'aera esistente e che per quanto riguarda la parte di nuova acquisizione ricade in ambito agricolo trasformabile distante dai centri storici, Ville Venete e edifici di pregio architettonico. In particolare si specifica che i centri storici presenti nell'area di studio sono classificati come di terzo livello, ossia di medio interesse. In conclusione visto che gli edifici tutelati ricadono in ambiti distanti dall'area dell'Impianto di Compressione non si rilevano potenziali interferenze.*
- *Artt.44 e 47: all'interno dell'area di studio sono presenti due tipologie di risorse culturali archeologiche:*
  - *siti di interesse archeologico, talvolta associati ad ambiti a rischio archeologico;*
  - *ambiti appartenenti agli agri centuriati.*

*I primi definiscono vincoli essenzialmente di tipo puntuale, distanti dall'Impianto di Compressione di Istrana e quindi non interferenti; i secondi invece coprono un'area molto estesa che comprende tutta la zona ovest dell'area di studio e coinvolgono integralmente il sito dell'Impianto di Istrana.*

*Le prescrizioni per le zone tutelate "agri centuriati" obbligano il mantenimento dello stato attuale, in particolare la conservazione dei filari di antico impianto, i canali o fossi, il mantenimento della trama dell'appoderamento agrario originario, ogni elemento riconducibile alla divisione agraria romana (cfr. Tavola 2 allegata). Il Progetto di Adeguamento non interessa direttamente l'apparato agrario originario. La parte di nuova acquisizione, infatti, non sarà interessata da interventi di progetto (che saranno localizzati all'interno dell'attuale area di Impianto recintata) e rimarrà fruibile e strutturata come allo stato attuale.*

- *Artt.57, 59 e 60: l'Impianto di Compressione gas nella nova configurazione di esercizio non interferisce con gli ambiti tutelati e disciplinati come P0 su normativa specifica del PTCP. Questi ultimi infatti sono distanti dall'area di Impianto.*
- *Art.78: alla luce di quanto indicato nell'articolo, l'Impianto di Compressione attuale e nella sua nuova configurazione, ricade all'interno della fascia dei 3.000 m di distanza dall'aeroporto (cfr. Tavola 2 allegata); all'aggiornamento della normativa statale, comunque, non corrisponde per il momento una disciplina di adeguamento a livello provinciale e comunale; il Comune di Istrana non ha ancora predisposto il Piano di rischio per l'aeroporto, per cui restano in vigore le disposizioni del PAT (art. 24 delle NTA). Le nuove opere di progetto, realizzate all'interno dello stabilimento esistente, saranno comunque conformi a quanto stabilito dalle NTA.*

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.29 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## 6.5 Coerenza del Progetto con gli Strumenti di pianificazione a livello comunale

Per i Comuni che ricadono all'interno dell'area di studio 1:10.000, è stata effettuata un'ulteriore analisi dei vincoli, attraverso l'approfondimento della normativa comunale di riferimento. Sono stati esclusi, per ragioni di una maggiore chiarezza di interpretazione dell'area di studio, i vincoli già ampiamente trattati nella normativa provinciale e i vincoli ritenuti superflui per il nuovo progetto, quali fasce di rispetto infrastrutturali (strade, elettrodotti etc.).

Gli strumenti normativi che sono stati considerati sono:

- *Piano Regolatore Generale (PRG)*
- *Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT)*
- *Piano degli Interventi (PI)*

Il regime vincolistico di approfondimento è stato visualizzato nelle Tavole 1 ed 1-bis rispettivamente "Carta dei vincoli urbanistici in scala 1:10.000", realizzato su base CTR della Regione Veneto e "Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale da PAT comune di Istrana in scala 1:5.000".

### 6.5.1 Comune di Istrana

Come già accennato tutte le nuove opere di Progetto saranno realizzate all'interno dell'area di Impianto esistente, tuttavia il Progetto di Adeguamento interessa anche un aumento dell'area di proprietà SRG con l'acquisizione di circa 46.297 m<sup>2</sup> lungo i confini est e nord dell'attuale area di proprietà.

L'attuale impianto è distinto al foglio n. 1 del Comune di Istrana (TV), posto a quota 62,00 m circa s.l.m.m., e identificato col mappale n. 100, 478, 166 e 168.

Le aree di nuova acquisizione andranno ad interessare le particelle adiacenti il perimetro dell'impianto, nella fattispecie:

- acquisizione totale delle particelle n. 88, 411, 413, del foglio 1;
- acquisizione parziale delle particelle 109, 421, 68, 94, 423, 425, 415, 419, 417, del foglio 1;
- acquisizione parziale della particella 280, del foglio 9.

I mappali relativi alla parte di nuova acquisizione ricadono, come riportato in Figura 6-B, in area classificata dal vigente Piano degli Interventi (PI) parte in "zona di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva" (ex E2 del PRG approvato nel 2003) e parte in "ambito agricolo caratterizzato da un elevato frazionamento fondiario, utilizzabile per scopi agricoli-produttivi e per scopi residenziali" (ex E3 del PRG approvato nel 2003).

Le opere in progetto saranno realizzate all'interno dell'area indicata nella Tav. 4 del PAT "Carta della Trasformabilità" come "Centrale di Compressione Gas".

Premesso che le aree di nuova acquisizione non sono oggetto di intervento (tutte le opere di progetto saranno infatti realizzate all'interno dell'attuale area di stabilimento recintata) si precisa che sia le zone ex E2 che le zone ex E3 non costituiscono limitazioni urbanistiche significative ai fini del presente progetto. La diminuzione di superficie

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.30 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

agricola legata al Progetto risulta compatibile con quanto previsto dal vigente PAT in merito alla Superficie Agricola Trasformabile. Inoltre si specifica che la nuova perimetrazione dell'Impianto di compressione gas, già prevista nel PAT comunale - Tav. 4 "Trasformabilità" – come "Centrale di Compressione Gas" (vedi Figura 6-C) non andrà ad interferire con le aree della Rete Ecologica previste all'Art. 67 delle NTA dello stesso PAT. Al fine del mantenimento degli elementi naturali presenti si procederà con l'inserimento di una schermatura arborea lungo il perimetro dell'Impianto inserendo specie idonee come quelle già utilizzate: pioppo cipressino (*Populus nigra* var. *italica*), pioppo bianco (*Populus alba*), carpino bianco piramidale (*Carpinus betulus* var. *pyramidalis*), orniello (*Fraxinus ornus*), ecc.

L'attuale area di Impianto (area interna alla recinzione) ricade invece in Zona Produttiva D6 – Impianti Speciali.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.31 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

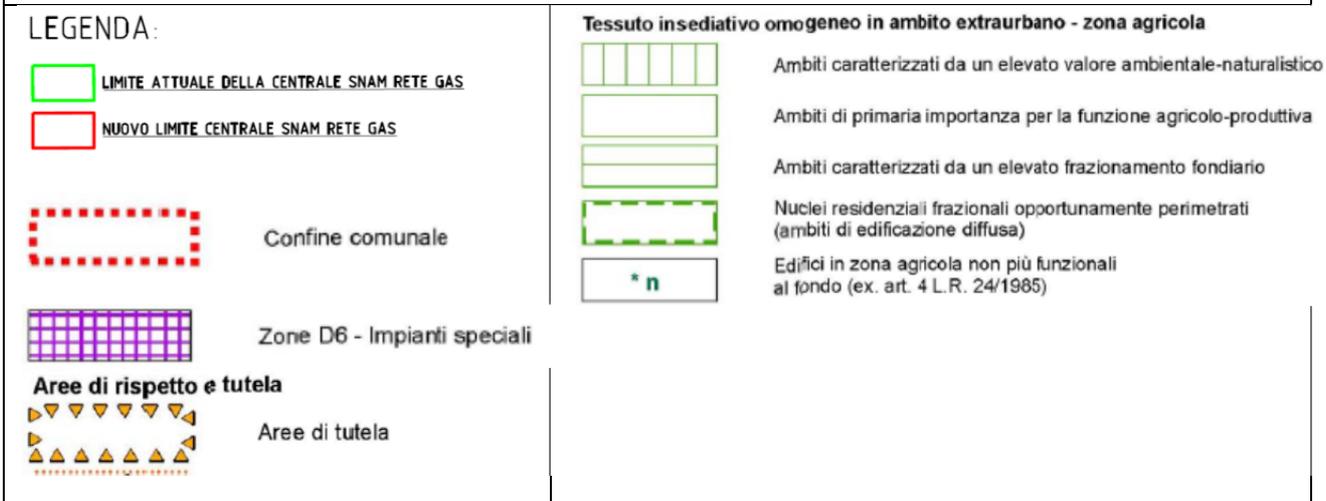
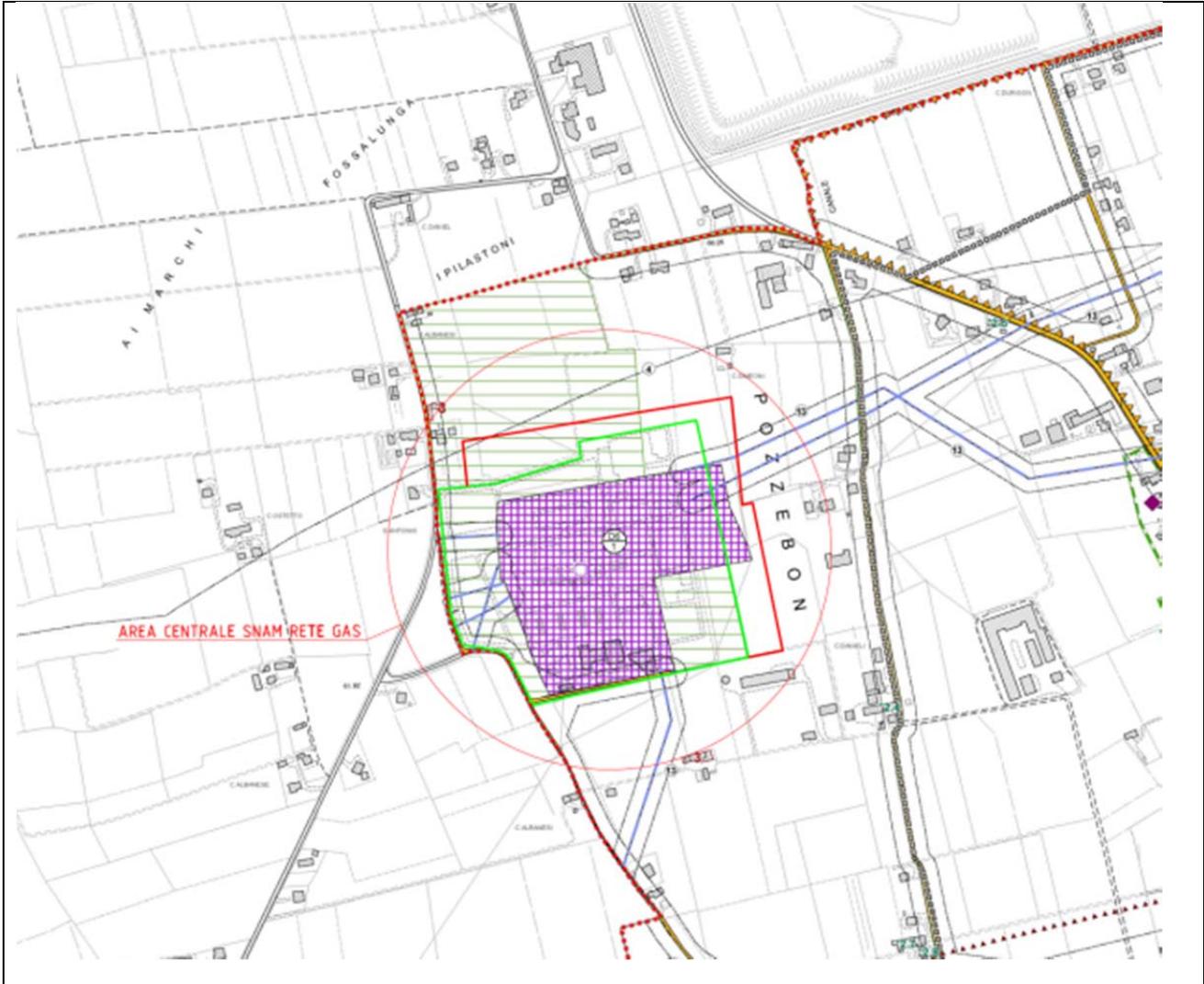
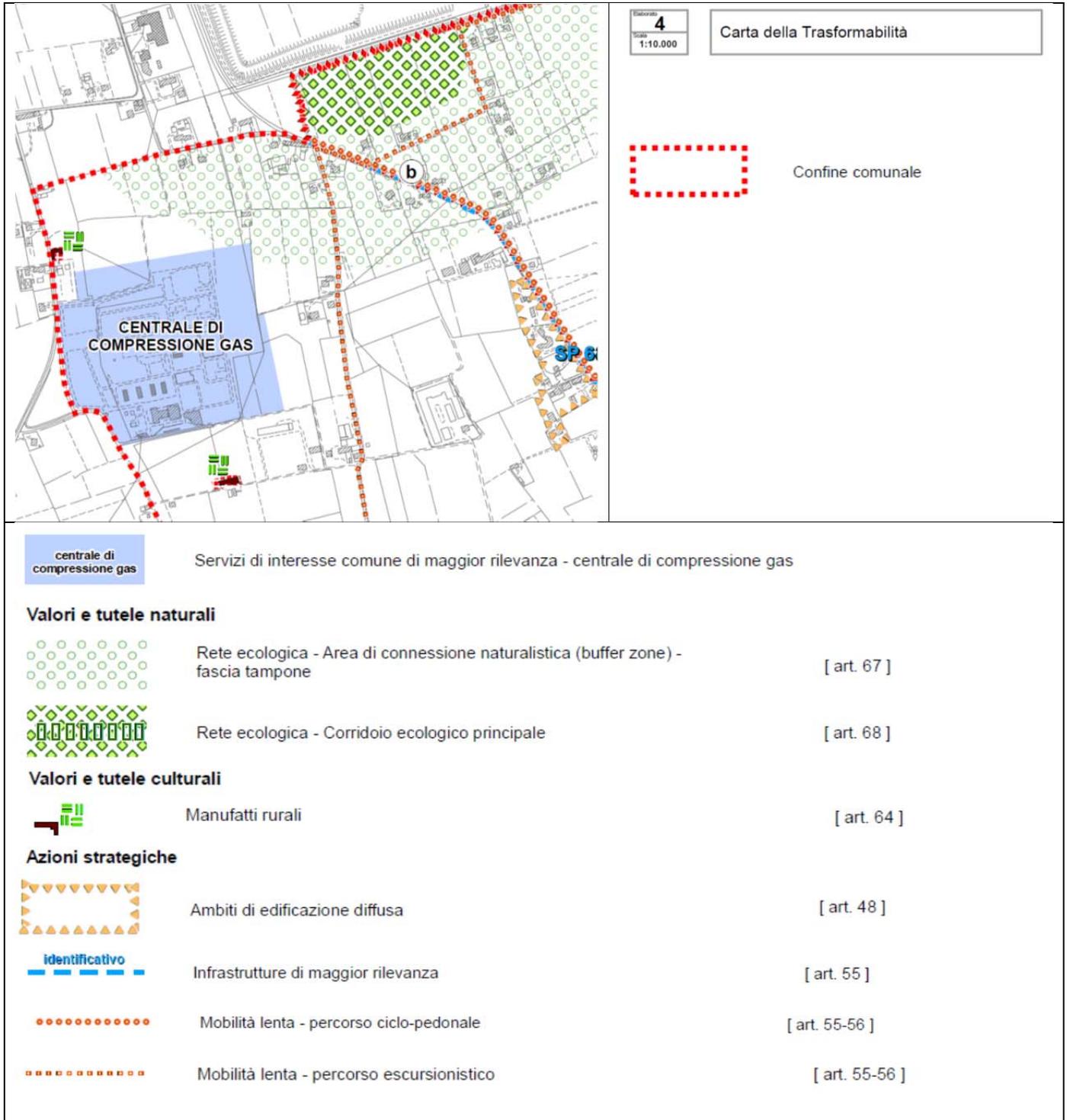


Figura 6-B - Stralcio da PI del comune di Istrana.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.32 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>



**Figura 6-C - Stralcio Tavola 4 "Trasformabilità del PAT.**

*La trasformazione indotta dall'ampliamento dell'Impianto SRG è quindi compatibile con quanto previsto a livello comunale.*

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.33 di 37	<b>Rev. 2</b>

Per quanto riguarda la presenza del Vincolo aeroportuale (fascia dei 3.000 m di distanza dall'aeroporto) come previsto sia dal PRG che dal PAT (cfr Tavola 1 allegata) si ribadisce come già descritto al precedente paragrafo che all'aggiornamento della normativa statale, non corrisponde per il momento una disciplina di adeguamento a livello provinciale e comunale; il Comune di Istrana non ha ancora predisposto il Piano di rischio per l'aeroporto, per cui restano in vigore le disposizioni del PAT (art. 24 delle NTA). Le nuove opere di progetto, realizzate all'interno dello stabilimento esistente non avranno una elevazione superiore agli elementi strutturali già oggi installati e saranno comunque conformi a quanto stabilito dalle NTA.

*Art.20 "Strade romane e Agro-centuriato" delle NTA del PAT (ex art. n.51 n.64 e 76 delle NTA del PRG del 2003).*

Il P.A.T. riprende l'individuazione operata dal PTCP che riporta i siti di interesse archeologico finora noti soggetti a vincolo e gli ambiti a rischio archeologico; questi ultimi individuano aree in cui risulta, sulla base della esperienza della Soprintendenza ai Beni archeologici, la possibilità di rinvenimenti di beni archeologici (trattasi dell'Agro-centuriato e degli antichi tracciati visibili o latenti di strade romane individuate dalla Tav. 4 del P.T.R.C.).

Gli ambiti appartenenti agli agri centuriati (art.20 delle NTA del PAT) coprono un'area molto estesa che comprende tutta la zona ovest dell'area di studio e coinvolgono integralmente il sito dell'Impianto di Istrana. Le prescrizioni per le zone tutelate "agri centuriati" obbligano il mantenimento dello stato attuale, in particolare la conservazione dei filari di antico impianto, i canali o fossi, il mantenimento della trama dell'appoderamento agrario originario, ogni elemento riconducibile alla divisione agraria romana (cfr. Tavola 1 bis allegata).

Il Progetto di Adeguamento non interessa direttamente l'apparato agrario originario. La parte di nuova acquisizione, infatti, non sarà interessata da interventi di progetto (che saranno localizzati all'interno dell'attuale area di Impianto recintata) e rimarrà fruibile ed strutturata come allo stato attuale.

Sempre nell'ambito di quanto definito all'art. 20 delle NTA altre forme di tutela (ex art. 76 delle NTA del PRG) sono garantite per le aree di interesse archeologico quali la Strada Romana – Via Postumia (cfr Tavola 1 bis allegata al Presente Quadro). La procedura autorizzativa di intervento sulle stesse, prevede la realizzazione di un'indagine storico-archeologica preventiva che dovrà verificare, attraverso le opportune documentazioni storiche e gli eventuali scavi di assaggio, la presenza di elementi di rilevante interesse archeologico o in alternativa il sopralluogo dell'Ufficio tecnico per deliberare gli eventuali permessi. In tutte le aree oggetto di Piano di Recupero o Piano Particolareggiato è obbligatoria la redazione di un'indagine storica preventiva, da allegare agli elaborati di cui all'art. 12 e 15 della L.R. 61/85.

Come indicato all'art. 20 delle NTA del PAT eventuali interventi edilizi ed i movimenti terra all'interno della fascia di rispetto della strada romana Postumia dovranno essere preventivamente segnalati alla Soprintendenza.

*L'ambito tutelato individuato lungo la SP 102 "antica Via Postumia" si trova ad una distanza tale, circa 600 metri dall'Impianto, da non risentire degli effetti del Progetto di Adeguamento e da non costituire vincolo alla realizzazione del progetto stesso.*

*Art.21 "Centri Storici"*

Il PAT individua nei centri antichi la risorsa principale per il mantenimento del valore dell'identità culturale degli insediamenti e delle comunità locali e per l'incremento della fruizione turistica, culturale e ambientale, del territorio comunale.

Nell'area di studio, secondo l'art. 21, abbiamo due aree distinte e individuate dalle NTA come ambiti della centuriazione, il primo situato in località Sala e il secondo in località Pezzan (sono individuate due aree adiacenti). Gli ambiti in località Sala e Pezzan sono interessati dalla presenza di antichi tracciati e ordinamenti fondiari

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.34 di 37	<b>Rev. 2</b>

testimoni della centuriazione romana. Dovrà essere salvaguardato il sistema di strade, fossati e filari di alberi nonché della struttura organizzativa fondiaria storica; è fatto divieto di eseguire svincoli stradali o interventi di raccordo a curva delle intersezioni stradali esistenti; è inoltre fatto divieto di operare qualsiasi trasformazione del territorio che comprometta la tipicità di tale assetto organizzativo.

Le trasformazioni e le utilizzazioni ammissibili da PTCP "non devono comportare alterazioni degli equilibri fisico-morfologici esistenti o modificazioni irreversibili dei rapporti tra ecosistemi e tra componenti di questi; ogni intervento di trasformazione, tanto fisica quanto funzionale, deve essere orientato a produrre il minimo impatto ambientale e paesistico, tendendo a ridurre al minimo la sottrazione di territorio alle dinamiche naturali o alla utilizzazione a scopo colturale.

Le trasformazioni e le utilizzazioni ammissibili devono garantire la tutela di situazioni ambientali di particolare valenza naturalistica e ove richiesto, la ricostruzione delle situazioni ambientali originarie e comunque di soddisfacente equilibrio ambientale. In particolare devono essere rispettati gli assetti morfologici tradizionali delle diverse parti del territorio comunale; gli assetti poderali e i tracciati stradali nella zona agricola in cui sono evidenti le testimonianze della centuriazione romana; deve essere incrementata la piantumazione e la messa a dimora di alberi e siepi, sia attraverso l'intervento pubblico negli ambiti specificamente indicati dal presente PRG, sia attraverso l'intervento privato; andrà privilegiata la formazione di gruppi di alberi e di filari multipli. Nelle nuove piantumazioni e nelle sostituzioni di essenze arboree ed arbustive, si dovranno utilizzare esemplari di specie autoctone e alloctone tradizionali. E' fatto divieto di abbattere esemplari di alto fusto esistenti, salvo che per comprovate ragioni fitosanitarie; in tal caso si dovrà provvedere al ripristino dell'alberatura esistente; i filari arborei e siepi verranno mantenuti e/o ripristinati secondo l'originario partitura di intervalli tra individui.

*Il progetto di Adeguamento dell'Impianto di Compressione, realizzato completamente all'interno degli attuali confini di stabilimento, non è in contrasto con quanto prescritto dall'art. 21 del PAT (ex Artt. 51 e 64 del PRG del 2003) del Comune di Istrana e sulle aree di nuova acquisizione lungo i confini est e nord dell'Impianto non saranno realizzate nuove strutture ma verranno lasciate a verde.*

#### 6.5.2 Comune di Trevignano

Per la valutazione della coerenza del Progetto con lo strumento urbanistico comunale di Trevignano (PRG) si faccia riferimento a quanto riportato nella Tavola 1 "Carta dei Vincoli Urbanistici" allegata.

Come già indicato al Paragrafo 5.3 il comune di Trevignano è dotato di PRG adottato con Delibera del Consiglio Comunale 8 agosto 1991 n.85 e approvato con DGR 25 settembre 1992 n.5507 e successivamente aggiornato ai sensi delle varianti 17 18 approvate con Delibera del Consiglio Comunale 2 febbraio 2007 n.9. e del Piano di Assetto del Territorio (PAT) approvato in Conferenza di Servizi del 2 maggio 2012 e ratificato con Deliberazione di Giunta Provinciale 9 luglio 2012 n. 289.

Ai sensi dell'art.48 della LR 11/2004, come riportato nell'art. 38 delle NTA del PAT, con l'approvazione del PAT, il PRG vigente acquista "il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT".

Nel seguito per l'analisi della coerenza si farà riferimento a quanto indicato nel PRG e relative NTA.

Le aree che ricadono all'interno del perimetro del comune di Trevignano e che rivestono importanza ai fini del presente studio sono costituite dal sito "le Madonnette" in cui la centuriazione romana rappresenta un elemento di suscettività ambientale (art 77 bis 71 ter e 47 delle NTA del PRG). In questo ambito, ai sensi dell'art.77 bis delle NTA, essendo presumibili rinvenimenti a carattere archeologico, ogni intervento di carattere edificatorio e/o di modificazione del suolo, con esclusione della normale conduzione dei fondi, dovrà essere preceduto da verifica

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	Pg.35 di 37	<b>Rev. 2</b>

dell'esistenza di eventuali segni di interesse archeologico con preventiva indagine archeologica. Ai sensi dell'art. 71 ter si precisa che tali aree sono individuate dal PTCP come ambito di massima stratificazione storica in cui è assolutamente vietata l'apertura di nuove cave prima dell'adozione del piano di settore ed è richiesta la Valutazione di impatto ambientale nei casi e nei modi di legge. L'art.47 delle presenti NTA prescrive che dovrà essere salvaguardato il sistema di strade, fossati e filari di alberi nonché della struttura organizzativa fondiaria storica; che è fatto divieto di eseguire svincoli stradali o interventi di raccordo a curva delle intersezioni stradali esistenti; è inoltre fatto divieto di operare qualsiasi trasformazione del territorio che comprometta la tipicità di tale assetto organizzativo; l'edificazione ammessa dalla disciplina delle zone E2 e E3 dovrà avvenire utilizzando tipi edilizi in linea, con fronte di lunghezza maggiore parallelo all'asse stradale e nel rispetto degli allineamenti generati dai fabbricati esistenti.

*Il progetto di Adeguamento non interferisce direttamente con il sito "le Madonnette" e come già indicato relativamente alla necessità di salvaguardare il sistema di strade, fossati e filari di alberi nonché della struttura organizzativa fondiaria storica prevista dallo strumento urbanistico comunale, in accordo con quanto indicato nel PTCP, si precisa che il Progetto di Adeguamento non interessa direttamente l'apparato agrario originario. La parte di nuova acquisizione comunque sita nel comune di Istrana non sarà interessata da interventi di progetto (che saranno localizzati all'interno dell'attuale area di Impianto recintata) e rimarrà fruibile ed strutturata come allo stato attuale.*

Altre forme di tutela sono introdotte ai sensi dell'art.43 delle NTA del PRG di Trevignano come zone di pregio ambientale. Le Norme distinguono due ambiti rispettivamente a sudovest (ambito a) e a sud est (ambito c) del centro di Trevignano nei quali, per la particolare struttura agricolo - aziendale, la presenza di edifici è scarsa o nulla. In tali ambiti, rimanendo esclusa la possibilità di realizzare nuovi edifici abitativi e allevamenti zootecnico industriali, sono ammessi solo i seguenti interventi edilizi:

- ampliamento degli edifici residenziali esistenti, nei limiti e nelle forme prescritti per le zone territoriali omogenee (z.t.o.) E2-E3;
- costruzione di annessi rustici, nei limiti e nelle forme prescritti per le z.t.o. E2-E3.

*Il Progetto di Adeguamento non interessa direttamente gli ambiti di pregio ambientale identificati da PRG come ambito a) di pregio ambientale e ambito c) Centuriazione, pertanto non si evidenziali limitazioni e vincoli alla realizzazione del Progetto.*

*Anche in questo caso trattandosi di ambiti di pregio ambientale per la struttura agricolo – aziendale e centuriazione si evidenzia che le aree di nuova acquisizione SRG ricadono nel territorio del Comune di Istrana non saranno interessata da interventi di progetto (che saranno localizzati all'interno dell'attuale area di Impianto recintata) e rimarrà fruibile ed strutturata come allo stato attuale.*

### 6.5.3 Comune di Vedelago

Il comune di Vedelago è dotato del Piano Regolatore Generale di Vedelago adottato con Delibera del Consiglio Comunale 13 aprile 1984, n.28 e approvato con DGR 1 giugno 1986, n.3541 e oggetto di successive varianti. diverse varianti parziali tra le quali la n.16 (Delibera 22 ottobre 2004, n.49) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale 19 settembre 2011 n. 236. A partire dal 12 novembre 2011, ossia quindici giorni dopo la pubblicazione sul BUR Veneto, il PRG vigente diventa, per le parti non in contrasto con il PAT, il primo Piano degli Interventi (PI). Il PI è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale 19 dicembre 2013 n. 67 e definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale 12 maggio 2014 n. 15.

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.36 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

Al fine di verificare la coerenza del progetto con gli strumenti urbanistici comunali sono stati verificati eventuali ambiti di tutela quali zone di salvaguardia ambientale, di rispetto archeologico, idrogeologico, aree di interesse storico ed artistico, rispetti cimiteriali, acquedotti ecc. ma come si evince dalla lettura della Tavola 1 "Carta dei Vincoli Urbanistici" allegata non è emerso alcun elemento che non sia già stato evidenziato dal PTCP.

Nell'area di studio analizzata non essendo direttamente interessata dalla presenza dell'impianto di Compressione emergono solo ambiti agricoli di tipo E1a, E2a, E3a e E3b che non apportano limitazioni per il Progetto di Adeguamento dell'Impianto.

Nel Piano degli Interventi (PI) comunale il territorio comunale è inserito nel tessuto agricolo non integro (art.39 delle NTA, Tav. 1.2 A).

**Comune di TREVIGNANO**



**Figura 6-D - Stralcio del PRG del comune di Vedelago.**

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  <b>SAIPEM</b>	<b>COMMESSA</b> <b>P67140</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ'</b> <b>Istrana (TV)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85491</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Adeguamento Impianto di Istrana</b> <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>Pg.37 di 37</b>	<b>Rev. 2</b>

## 7 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, considerando che il progetto riguarda solamente il territorio comunale di Istrana, si sottolinea che le operazioni previste nell'ambito del progetto di Adeguamento dell'Impianto di compressione SRG, risultano coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale a livello locale poiché appartengono ad un'area già ricadente entro ambiti a destinazione produttiva, interessati da impianti speciali. Gli eventuali vincoli relativi ad aree prossime al sito di intervento non determinano in generale elementi di contrasto con il Progetto di Adeguamento.

La presenza dell'Impianto di compressione gas di Istrana e le attività in progetto, sono compatibili con le indicazioni dei Piani Comunali e, in generale, con le quelle degli strumenti pianificatori di governo del territorio.